

Orario estivo Sante Messe

Dal 15 Giugno al 28 Settembre, Festa Patronale di S. Luca, l'orario delle S. Messe sarà il seguente:

Domenica ore 8-10,30-18,15
Lunedì-Martedì
Giovedì-Venerdì ore 9,30
Mercoledì e Sabato ore 18,15

UFFICIO PARROCCHIALE

Martedì e Giovedì ore 15 - 18

Sabato ore 9 - 12
 L'orario dell'ufficio parrocchiale potrà subire delle variazioni essendo i sacerdoti impegnati per i campi estivi e per le ferie. Per pratiche particolari od impegni urgenti si consiglia di telefonare al n° 011-3471300.

Sabato 31 maggio ore 20,30

Solenne chiusura del mese Mariano
 Ci recheremo in processione, recitando il S. Rosario, alla parrocchia della Visitazione della Beata Vergine e San Barnaba in Strada del Castello, dove confluiranno tutte le processioni provenienti dalle altre parrocchie del quartiere.

Corpus Domini

Domenica 21 Giugno

S. Messa ore 10.30
 in Via Plava 177/int. 4 (presso Crescere Insieme)

Al termine, solenne processione con il Santissimo Sacramento fino in chiesa. Sono particolarmente invitati i bambini della Prima Comunione, i Cresimati del 1/06 e tutte le persone impegnate nei vari gruppi parrocchiali. Dimostriamo la nostra fede pubblicamente. Addobbiamo le nostre strade.

Ogni giorno

ore 7,15: preghiera comunitaria di Lodi

Il primo incontro con Gesù

Martedì 3 giugno con la S. Messa di ringraziamento alle ore 18,15 terminano le attività dell'anno catechistico 2002/2003, iniziato domenica 13/10/02 con il mandato alle catechiste. È pertanto il tempo di fare la verifica del lavoro svolto.

I circa 260 ragazzi iscritti nelle 6 fasce, nonostante la fatica (arrivano agli incontri di catechismo dopo otto ore di scuola), hanno registrato quasi tutti una buona presenza ed insieme abbiamo seguito il programma proposto dai catechisti della C.E.I.

Riteniamo buona anche la presenza dei genitori agli incontri mensili di formazione (in media 120 persone), ed ai sabati di fraternità dove partecipa tutta la



famiglia e speso gli stessi genitori chiedono di ripetere l'esperienza che giudicano positiva.

La stessa cosa si può dire del ritiro di 1ª Comunione avvenuto giovedì 1º maggio (120 presenze) ed il ritiro dei cresimandi domenica 4 maggio (98 presenze), dove dopo l'accoglienza, la preghiera e la proiezione di alcune

diapositive genitori e figli vengono separati per poter svolgere il lavoro assegnato.

Quest'anno per obbedire alle indicazioni del nostro Arcivescovo le 1ª comunioni sono state distribuite in più domeniche.

La novità, riteniamo sia stata accolta favorevolmente dalle famiglie e dalla comunità.

Vorrei terminare con le parole di S. Paolo ai Corinzi "Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che fa crescere". Ringraziamo il Signore per ciò che ci ha donato quest'anno e per il cammino fatto, preghiamo lo Spirito Santo perché aiuti tutti a far fruttificare il seme che è stato gettato.

M.G.M.



PELLEGRINAGGIO IN POLONIA dal 4 al 9 Agosto 2003 Czestochowa - Cracovia - Varsavia

- 4 agosto:** *Volo per Varsavia e proseguimento in pullman per Czestochowa.*
- 5 agosto:** *A Czestochowa visita del santuario della Madonna Nera, con partecipazione alle celebrazioni religiose. Visita ai musei.*
- 6 agosto:** *Visita all'ex campo di concentramento nazista di Auschwitz. Visita a Wadowice, città natale di Papa Giovanni Paolo II. Proseguimento per Cracovia.*
- 7 agosto:** *giornata dedicata alla visita della città di Cracovia: castello di Wavel, cattedrale, piazza del mercato, chiesa di Santa Maria, al santuario della Divina Misericordia e alle miniere di salgemma di Wieliczka.*
- 8 agosto:** *arrivo a Varsavia e visita della città.*
- 9 agosto:** *rientro a Torino.*

Quota: Euro 945,00 + Euro 21,00 per quota d'iscrizione (anticipo di Euro 230,00)
 (È necessario il passaporto individuale valido)
 Iscrizioni presso don Matteo entro Giugno

La nostra Comunità

Ha accolto come nuovi cristiani, nel sacramento del Battesimo:

GIACALONE ROBERTA di Mario e Colombo Federica
DA MUTTEN DANIELA di Domenico e D'Ambrosio Adele
TORELLI IRENE MARIA di Giovanni e Arras Samantha
MEDRI GIORGIA di Bruno e Durigan Giulia
RUGGERI EDOARDO di Adriano e Cappa Rosa

Ha presentato alla misericordia del Signore:

Maletta Cerminara Clorinda anni 60
Marando Scanio Rosa anni 71
Ferraro Buonafede Giuseppina anni 84
Amico Liborio anni 48
Mazzitelli Natale anni 48

Attività estive 2003

I CAMPI a CASALPINA di San Michele di Prazzo

DATA	GRUPPO
dal 14/6 al 21/6	3ª e 4ª elementare
dal 21/6 al 28/6	5ª elem. e 1ª media
dal 28/6 al 5/7	ESTATE RAGAZZI

Contributo spese per i campi a Casalpina è di 8 Euro al giorno + 13 Euro (viaggio)

I ragazzi dei gruppi: "Dopo Cresima" (12-13 anni) - "Giovanissimi Under" (14-15 anni) - "Giovanissimi Over" (16-16 anni) - "Giovani Junior" (18-25 anni) come già avvenne l'anno scorso trascorreranno i loro campi con i loro coetanei delle altre parrocchie (leggere a pag. 1)

L'ESTATE RAGAZZI

Durata: dal 16/6 al 19/7 a Torino (con interruzione nel periodo del campo a San Michele)

Orario: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dalle ore 14,30 alle ore 17,30

Contributo spese: 8 Euro all'iscrizione e 2 Euro al giorno

Giochi, gite e divertimento vi attendono!!!

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA 1-8 OTTOBRE 2003

Avrete modo di visitare i luoghi cari alla cristianità. Le città sono: Nazareth - Monte Tabor - Lago di Tiberiade - Cafarna - Tabga - Monte Carmelo - Galilea - Qumran - Mar Morto - Gerusalemme (3 giorni) - Betlemme. Ripercorrerete la vita e le opere di Gesù attraverso un percorso ricco di storia e di fede. La quota di partecipazione è di € 930,00 + € 15,00 per quota all'iscrizione (anticipo € 200,00). **IMPORTANTE:** è necessario il passaporto individuale valido almeno 6 mesi oltre la data di effettuazione del pellegrinaggio. Per le ISCRIZIONI rivolgersi a don Matteo entro il mese di luglio.

In suffragio dei nostri defunti

In occasione della sepoltura dei nostri cari vengono raccolte in chiesa o dagli inquilini, offerte a loro suffragio. L'offerta viene segnalata per rendere conto a chi ha dato tramite il fiduciario di scala o ad altre persone. La destinazione di dette offerte, è quasi sempre il Terzo Mondo, od altre necessità particolari, od ancora destinazioni specifiche indicate dai familiari. La Comunità parrocchiale propone ai parenti ed amici dei defunti opere di bene a favore di chi è in difficoltà piuttosto che fiori da ammucchiare al camposanto.

A suffragio di:
 Maletta Cerminara Clorinda € 47 - Amico Liborio € 190 - Marando Scanio Rosa € 85 - Ferrero Buonafede Giuseppina € 95 - Mazzinelli Natale € 215



ROSA MARANDO in SCANIO

La famiglia commossa per la partecipazione al proprio dolore ne raccomanda il ricordo attraverso le preghiere in suo suffragio.

La redazione augura a tutti

Buone vacanze!

Intervista al Parroco

Sacerdote da quarant'anni

“Sono stato ordinato prete per annunciare la Parola del Signore e per celebrare i suoi sacramenti, innanzitutto l'Eucaristia”

Don Matteo da quarant'anni è sacerdote; è stato ordinato infatti il 29 giugno del 1963; mi sembra opportuno evidenziare questo anniversario facendone argomento per la consueta intervista.

Don, ha un'idea di quante volte ha celebrato la S. Messa?

Ho annotato di aver celebrato circa 17.800 messe. A te che fa venire in mente?

Che per migliaia di volte ha potuto ripetere le parole di Gesù: “...questo è il mio Corpo, prendete e mangiate,....questo è il mio Sangue versato per voi. Fate questo in mia memoria.”

Poche volte ho celebrato con poche persone, ma sempre con una comunità perché è il momento centrale della vita cristiana. Sono stato ordinato prete per annunciare la Parola del Signore e per celebrare i suoi sacramenti: innanzitutto l'Eucarestia.

In quarant'anni ho fatto molte altre cose ma questi due impegni non sono mai cessati; in sintesi direi che ho predicato, ho parlato, ho annunciato perché chi mi ascoltava potesse celebrare e partecipare all'Eucarestia.

Qualcuno può non esserne convinto perché mi vede fare cose che non sembrano collegate al mio ministero sacerdotale ma posso garantirti che quanto vorrei fare è sempre orientato nell'impegno all'Eucarestia.

Che cosa intende?

Ti faccio due esempi: nell'accoglienza agli stranieri noi non ci limitiamo ad offrire un letto per dormire o un piatto per nutrirsi ma tentiamo sempre di comunicare con la parola e con l'esempio le motivazioni cristiane che ci portano a fare ciò.

Una volta alla settimana da alcuni anni un gruppo di Rumeni cattolici ed ortodossi, partecipa ad incontri di catechesi per riflettere. Non ci accontentiamo di dare un servizio ma vogliamo che si arricchiscano moralmente e spiritualmente.

Altro esempio: da tre anni siamo senza vice parroco e seguo più da vicino l'attività dell'Oratorio al sabato e alla domenica. Abituamente chiedo ai ragazzi se sono stati alla S.Messa per far capire loro che l'Oratorio non è soltanto il luogo dove si incontrano per il gioco ma è il luogo dove essi si incontrano per condividere anche l'Eucarestia.

Quando ha maturato la decisione di essere sacerdote?

Sono entrato in seminario all'età di 14 anni sospinto più da un fattore emotivo, che da una decisione motivata, razionale, sicura. La vocazione, l'aspetto della “chiamata da parte di Dio” è maturata attorno ai 18/20 anni aiutato in questo dall'ambiente familiare, parrocchiale e del seminario.

In particolare ci sono state due persone che hanno contribuito a questo: - mia mamma e le sue incessanti preghiere - l'esempio dell'allora vice parroco di Santena don Luigi Caramellino.

I tempi degli studi in seminario a Giaveno e a Rivoli sono stati sereni e personalmente non ho mai sofferto per la severità dell'ambiente del seminario (eravamo in tanti, giovani ed esuberanti...che dovevamo essere tenuti a freno).

Stava per concludersi il Concilio e già si avvertivano quei primi mutamenti all'interno della Chiesa che da lì a qualche anno avremmo sperimentato nelle nostre parrocchie.

In quale parrocchia ha iniziato il suo ministero?

Non sono stato mandato in parrocchia subito perché nel primo anno dopo l'ordinazione dovevamo ultimare gli studi di teologia presso il Santuario della Consolata. È stato un anno in cui ho avuto modo di avvicinarmi agli ambienti parrocchiali, di confrontarmi con le esperienze degli altri confratelli. Negli anni 63/64/65 cominciarono ad emergere le prime problematiche religiose ma la società era ancora fortemente cristiana nel modo di pensare e si era appena avviata la scristianizzazione sistematica.

La mia prima parrocchia è stata quella di San Gioacchino (zona Porta Palazzo) un ambiente non facile, non c'erano problemi di droga ma di contrabbando (una volta recatomi a benedire le case, in una di esse mi sono trovato in mezzo a scatoloni di sigarette pronte per la vendita) e malavita con retate frequenti della polizia perfino nel nostro Oratorio dove si rifugiavano i delinquenti sicuri che lì la polizia non sarebbe entrata e così avveniva sovente.

Come vice parroco in quegli anni mi sono occupato della catechesi ai ragazzi delle elementari, in parrocchia e a

scuola. Settimanalmente arrivavo ad avere 25 incontri tra catechismo e scuola elementare in 15 classi quasi sempre di 30/35 alunni.

Ho imparato a parlare in modo semplice, perché altrimenti i ragazzi, ai quali mi rivolgevo mi avrebbero travolto e non avrei acquistato credibilità.

Ho poi terminato occupandomi dei giovani. Di San Gioacchino dove sono stato dal 1964 al 1970 conservo un grande e affettuoso ricordo.

Arriva poi il momento di accettare nuove e più pesanti responsabilità con la nomina a parroco di San Gaetano.

Sono stato parroco dal 1970 al 1981, ed è stata un'esperienza molto significativa perché in quegli anni, insieme ad altri sacerdoti sono stato chiamato, dal cardinale Michele Pellegrino, a mettere in pratica le novità del Concilio Vaticano II. Dopo le novità portate dal famoso movimento studentesco del '68, dopo gli anni difficili del terrorismo, il dilagare dell'uso della droga con i suoi nuovi drammi sociali, saltarono tutti gli schemi del mio seminario. Erano entrati in crisi la catechesi, la famiglia, la scuola, il lavoro. e noi abbiamo tentato di vivere e di far comprendere l'annuncio del vangelo affrontando questi argomenti avvicinandoci di più alla gente.

La parrocchia di San Gaetano è a Regio Parco, vicino al cimitero generale, ed allora era quasi totalmente abitata da operai politicamente impegnati a sinistra che mal vedevano il nostro darsi da fare. C'era una zona del quartiere nella quale il prete entrava solo per la benedizione delle case e per i funerali, diversamente correva il rischio di essere insultato o peggio.

Però un po' alla volta, impegnandoci in incontri di ore nelle varie famiglie del quartiere, ci è stato possibile annunciare la Parola del Signore affinché ognuno potesse incontrare Cristo nell'Eucarestia.

Lo spirito era quello di fare una Chiesa che fosse nella libertà, nella fraternità e nella povertà.

Da come le brillano gli occhi mi par di capire che un pezzettino del suo cuore l'ha lasciato anche lì? E dopo eccola a San Luca.

Sì, fu un'esperienza estremamente forte per me e quando l'arcivescovo Ballestrero mi disse di venire a San Luca non ne ero proprio entusiasta, ma non ho mai pensato di rifiutare.

Mi avevano detto che questa parrocchia non era delle più facili e che era quella che aveva il più alto numero di seminaristi e il più alto numero di carcerati (ora non ci sono più seminaristi rimangono però molti carcerati).

Qui a San Luca ho avuto molte più “soddisfazioni sacerdotali” nel senso che la comunità ha sempre risposto alle varie iniziative in modo positivo. E quando l'impegno concorre ad aiutare chi soffre, in qualsiasi parte del mondo sia, non può che rendermi felice.

In questi 22 anni di ministero a San Luca, ho visto e sperimentato come la bontà del Signore si manifesti attraverso i piccoli gesti quotidiani, alle piccole attenzioni, ad imprevisti segni della Provvidenza.

Quando sono arrivato c'erano attività ben avviate come i campi estivi, gli esercizi spirituali, la San Vincenzo, la catechesi etc...per cui ho potuto impegnarmi anche a favore di altre persone più bisognose, per dare una risposta alle parole di Gesù: “ero forestiero, ero malato, ero nudo, ero in carcere...”.

Questo suo desiderio di essere coerente al Vangelo, non ha riscosso un grande entusiasmo quando ha deciso, con gli altri volontari, di aprire il Centro di Accoglienza per Stranieri. Come andò?

Stavamo pensando come utilizzare i locali lasciati liberi dalla ex scuola, quando nell'inverno del 1989 fummo sollecitati dalla Caritas e dalla Questura ad ospitare momentaneamente un gruppo di marocchini che viveva al freddo per le strade della città. Eravamo agli albori dell'emergenza stranieri e pensammo che per qualche mese si poteva anche fare.

C'era già in atto da anni una sottoscrizione mensile avviata da don Joe e dal Signor Rafferò tra i parrocchiani per aiutare gli stranieri attraverso la diocesi. Questo fu il segno che era giunto il momento di dare attuazione all'insegnamento di Gesù: “Ero forestiero e tu mi hai ospitato”.

Ma come spesso capita nacquero contestazioni ed incomprensioni perché sono prevalse vedute ed interpretazioni motivate con la scusa di un possibile aumento della criminalità.

Questo ha spaccato il quartiere e anche la nostra comunità.

È stato il momento in cui siamo stati oggetto di attenzione non solo dei parrocchiani ma del mondo esterno, perché una attività che si rivolge agli altri crea comunque interesse. Non si passa inosservati quando in cortile hai l'assedio di 17 volanti e furgoni della polizia che porta via tutti per i controlli oppure lo schieramento delle forze dell'ordine per giorni e giorni in quartiere. Sono stati momenti di tensione che ci hanno fatto pensare e per la cui soluzione abbiamo pregato.



“Signore Gesù che io ti ami e che ti faccia amare”

Sono passati 13 anni dal giorno dell'apertura del Centro, che valore ha portato a noi tutti?

Ho visto che la nostra comunità è cresciuta “molto, molto” nella disponibilità verso gli altri. Prova ne sia il contributo economico che annualmente viene raccolto e distribuito a chi è in difficoltà. A San Luca lo straniero, il carcerato, il drogato, il senza fissa dimora hanno trovato non solo nella parrocchia una famiglia ma anche i parrocchiani hanno acquisito un giudizio diverso e dal giudizio si è passati ad un trattamento diverso. Oggi è più facile vedere famiglie che ospitano una di queste persone. Tredici anni fa era più raro.

Abbiamo anticipato ciò che da tutti ora è dato per scontato cioè vivere in una comunità interetnica, interculturale, interrazziale, interreligiosa e nonostante che in quartiere vivano persone problematiche non sono stati segnalati episodi particolarmente negativi.

Come pensa di aver impegnato il suo ministero sacerdotale?

Penso di aver dato a molte persone la voglia di vivere meglio, di guardare in alto verso il Signore. Negli incontri con i fidanzati, gli sposi, i genitori, gli ammalati, con i ragazzi e gli anziani, durante i colloqui personali e le confessioni, con le lettere che scrivo ai carcerati ed anche con le lettere che scrivo sul giornale cerco di trasmettere l'amore che è racchiuso nella Parola del Signore.

Nell'immaginetta che annunciava la mia ordinazione sacerdotale c'era scritto il seguente motto: “Signore Gesù che io ti ami e che ti faccia amare”

Non oso esprimere un giudizio sull'esito di questo desiderio, ma confidando più sulla bontà del Signore che sulle mie capacità spero fortemente di essere stato coerente con quanto espresso e di essere nella sufficienza. Dico questo perché le testimonianze disinteressate e sottolineo disinteressate percepite nelle occasioni diverse e nei modi diverse a mio favore sono tante.

Un bilancio fino ad ora positivo quindi?

Non potrei chiedere di più al Signore. Mi stupisco sempre di come Dio sia stato e sia buono con me per il ministero, la salute, la stima, l'accoglienza, la vita, l'aver più del necessario per vivere. Non ho avuto serie difficoltà da affrontare, ho beneficiato della collaborazione di tante persone, ho avuto la possibilità di incontrare tante persone e di viaggiare per il mondo e conoscere altre persone e culture.

Si il Signore mi ha amato e mi ha dato tutto.

Nel vangelo di Luca si legge: - Pietro allora disse: “Noi abbiamo lasciato tutte le nostre cose e ti abbiamo seguito”. Ed egli rispose: “In verità vi dico, non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà” (Lc 18,28-30).

Umanamente non posso chiedere di più. Ricordati però che inizio ogni giorno la S. Messa chiedendo perdono a Dio dei miei peccati e che mi confesso abitualmente una volta al mese. Ciò per dirti che sono peccatore e non tutto in questi 40 anni è stato “cosa buona e giusta”.

Auguri don Matteo e se le avanza tempo riprenda a scrivere i suoi bellissimi articoli perché sto esaurendo le domande!

A cura di Lino Bagnato

**Il Consiglio Pastorale
invita la Comunità di S. Luca**

Domenica 29 giugno ore 10,30

**a partecipare alla S. Messa
che Don Matteo celebrerà in ringraziamento
al Signore per il dono
dei suoi 40 anni di sacerdozio**